

SCOUT

AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei 🍌 e delle 🍷

01
2012



BUON VOLO e BUONA CACCIA!

Fra la Giungla e il Bosco

Amici, avvicinatevi, da lontano ci vedo maluccio. Mi chiamo Erik e sono una talpa! Oivo **GIRINGIRO SOTTOSOPRA** il Bosco e la Giungla, a volte anche **DI QUA E DI LÀ** o **NEL MEZZO** e mi diverto tantissimo, ormai li conosco a menadito. Se volete scoprirne anche voi tutti i segreti, guardate in alto nella pagina e cercate il mio simpatico musetto! Ho anche dei messaggi segretissimi per il Consiglio degli Anziani. Se vi va, scrivetemi all'indirizzo erik@agesci.it

Quando la tua forza è
in quella del Branco
e quella del Branco
è in te...

Fra la Giungla e il Bosco

Ti accolgo

La Giungla accoglie...

Quando sei cucciolo
e i lupi color del tasso
ti osservano mentre
Akela ripete loro:
"Guardate bene!"...

Quando hai un amico
che ti insegna la Legge...

Quando sei in difficoltà
e una Parola Maestra
ti toglie dai guai...

Quando il tuo fratello
di tana ti segue
ovunque...

**QUALUNQUE COSA SUCCEDA,
LA GIUNGLA NON TI CACCIA!**

Quando ti senti dire:
"Siamo di uno stesso
sangue tu ed io"...



Fra la Giungla e il Bosco

Ti accolgo

Il Bosco accoglie...

Quando non conosci nessuno
e ti senti diverso,
incontri un sorriso
che ti fa sentire a casa...

Quando ascolti il pianto
di qualcuno e offri
una parola gentile...



Quando vivi la gioia
di un semplice
gesto donato...



Fra la Giungla e il Bosco

Quando lo spirito
d'avventura ti aiuta
a superare gli ostacoli
lungo il sentiero...

Quando hai freddo o ti
senti solo e un morbido
abbraccio ti riscalda...

Quando fai un bel
sogno e al risveglio
scopri che puoi
realizzarlo...

Quando le radici degli alberi
sotto terra s'incontrano e si stringono.

**IL BOSCO, COCCI, È IL GRANDE
ABBRACCIO DEGLI ALBERI!**



La terra buona



Capita anche a te di essere stanco o deluso per qualcosa? Quando Gesù si è accorto che i suoi Apostoli stavano vivendo la stessa situazione ha raccontato loro una **PARABOLA!**

(Marco 4, 3-8) «Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò (...); ma quando si levò il sole, restò bruciata e non avendo radici, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno».

Sa che non sapremo sfruttare tutte. Alcune ci stancheranno presto, altre forse dopo un po', ma capiterà che qualcuna sarà talmente bella che la ricorderemo per sempre e sarà come portare frutto per il trenta, il sessanta, il cento per ogni singolo seme!

ECCO COME HA INCORAGGIATO I SUOI APOSTOLI: IL PADRE CONTINUA A SEMINARE NELLA NOSTRA VITA SEMPRE!

La parabola è un modo semplice che Gesù usa per trasmettere il suo messaggio. Ogni volta che ti capita di leggerne una, cerca di scoprire la cosa "strana" che succede e pensa cosa Gesù vuole farci osservare in maniera diversa: **LÌ C'È IL MESSAGGIO!**

Gesù è un ottimo osservatore, proprio come dovrebbe essere un lupetto o una coccinella e prende spunto per i suoi racconti dalla vita di tutti i giorni. Quali fatti, che capitano nel tuo Branco o nel tuo Cerchio, potrebbero ispirarti una parabola, magari per incoraggiare un fratellino o una sorellina? Prova a inventarne una e raccontala... **È un modo bellissimo per fare delle BA proprio speciali!**



Storia strana, vero? Come fa a esistere un contadino così sprecone e distratto? Eppure Gesù quel contadino lo conosce: è suo Padre, che semina ogni giorno nella nostra vita offrendoci esperienze e occasioni.



GNGU!?



Ehm...NO COMUNICAZIONE!

Se vi domandassi quando è nata la comunicazione, cosa rispondereste? Cosa? Troppo tardi! La comunicazione è iniziata molto tempo fa, fin dall'epoca dei dinosauri: gli uomini primitivi scambiavano il cibo con i gesti, comunicavano con suoni più simili a quelli degli animali che alla nostra lingua, **disegnavano scene di caccia per esprimere i loro sentimenti per comunicare la loro vita quotidiana.** Poi piano piano si è passati alla scrittura (con tanti alfabeti diversi) su rocce, papiro e carta... sono arrivati la macchina da scrivere e il computer. Se gli abitanti delle caverne di migliaia di anni fa avessero solo potuto immaginare che noi **oggi comunichiamo via web, sms, mms, webcam** sicuramente ci avrebbero considerato dei mostri... Soprattutto quando utilizziamo le sigle, gli acronimi (TVB, TVTTB), oppure usiamo strani visi ;-) :-)

Per noi sono tutte emozioni, decifrabili immediatamente, ma espresse in modo diverso da quello dei nostri padri, nonni, bisnonni e antenati...



Parlando di modi strani per descrivere le emozioni: vediamo quanti riesci a decifrarne!



Cosa vuol dire?

Che emozione ti ricorda?

:-D	Esempio: sorriso largo	gioia
;-)
^_^
>:0
:3
>:-(.....
8-)
8-l
:-P
0:)
:-*

SOLUZIONI
 Nelle soluzioni c'è solo il significato della "faccia", perché ognuna può ricordare più saranno molto diverse tra di loro!
 :-D sorriso largo
 :-) occhi felici
 ^_^ sorriso
 >:0 occhiali da sole
 :3 occhiali
 >:-(occhiali da sole
 8-) occhiali da sole
 8-l occhiali da sole
 :-P lingua
 0:) occhiali da sole
 :-* occhiali da sole
 :-< scrotoso
 8: sorriso da gatto
 >:0 occhi sorridenti

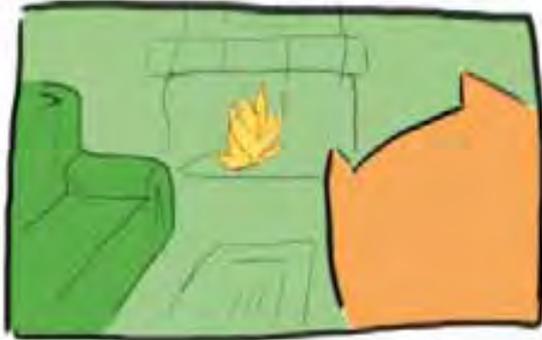
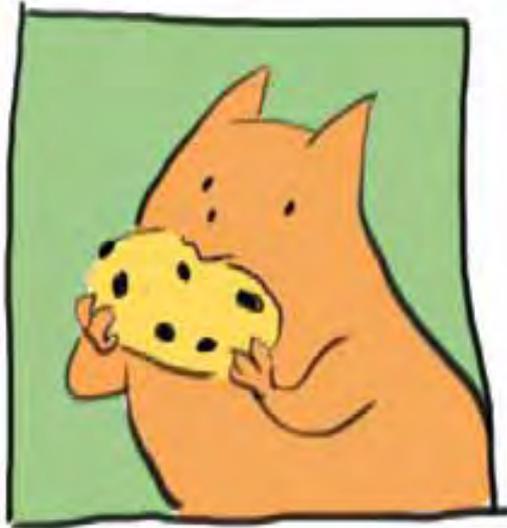
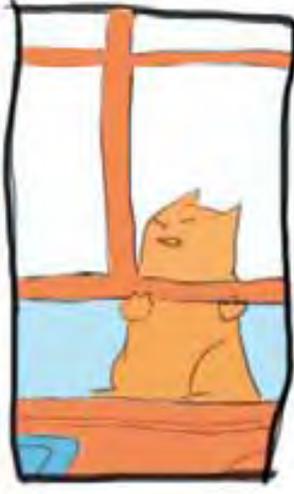


FINGER

di Jacopo Mutti

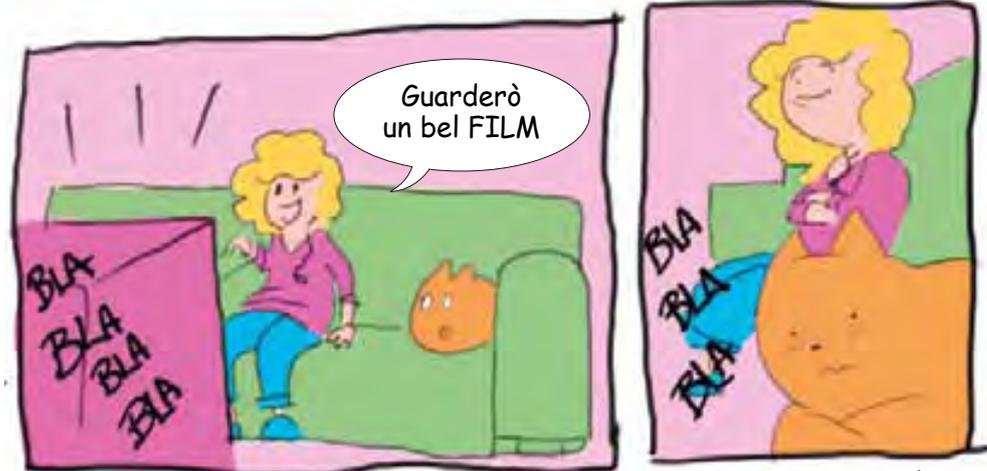


BISCOTTI E SOFA'





Se non posso ascoltare la musica



Guarderò un bel FILM

FINE

I Giochi dello SCOVOLINO

Ciao, sono Raffa, un'allegria giraffa, ormai mi conoscete vero? Mi piace giocare con i miei amici Grillo, Ueppa e Scovolino; lui è il più piccolo e usa un linguaggio tutto suo. Cercateli nelle pagine con la mia faccia e il mio lungo collo. Insieme impareremo tanti nuovi giochi. Se avete anche voi dei giochi da insegnarci scrivetemi all'indirizzo raffa@agesci.it



LO SCOUTVOLINO

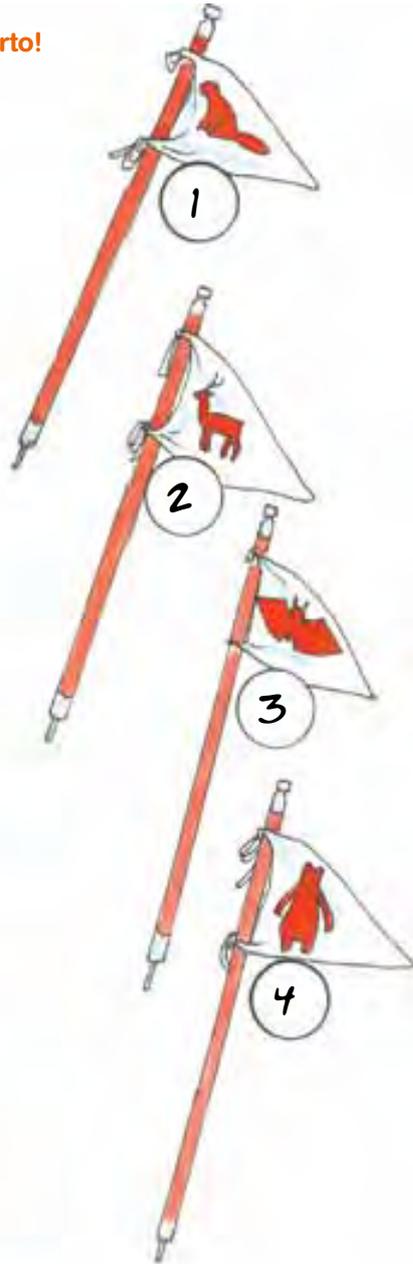
1 ELLEEE... ECCIIII!
 Mamamia, devo trascrivere sul mio quaderno i nomi dei Veci Lupi e delle Cocciniane, ma si sono mescolate le lettere...!
 Chi può aiutarci a rimetterle nell'ordine giusto?





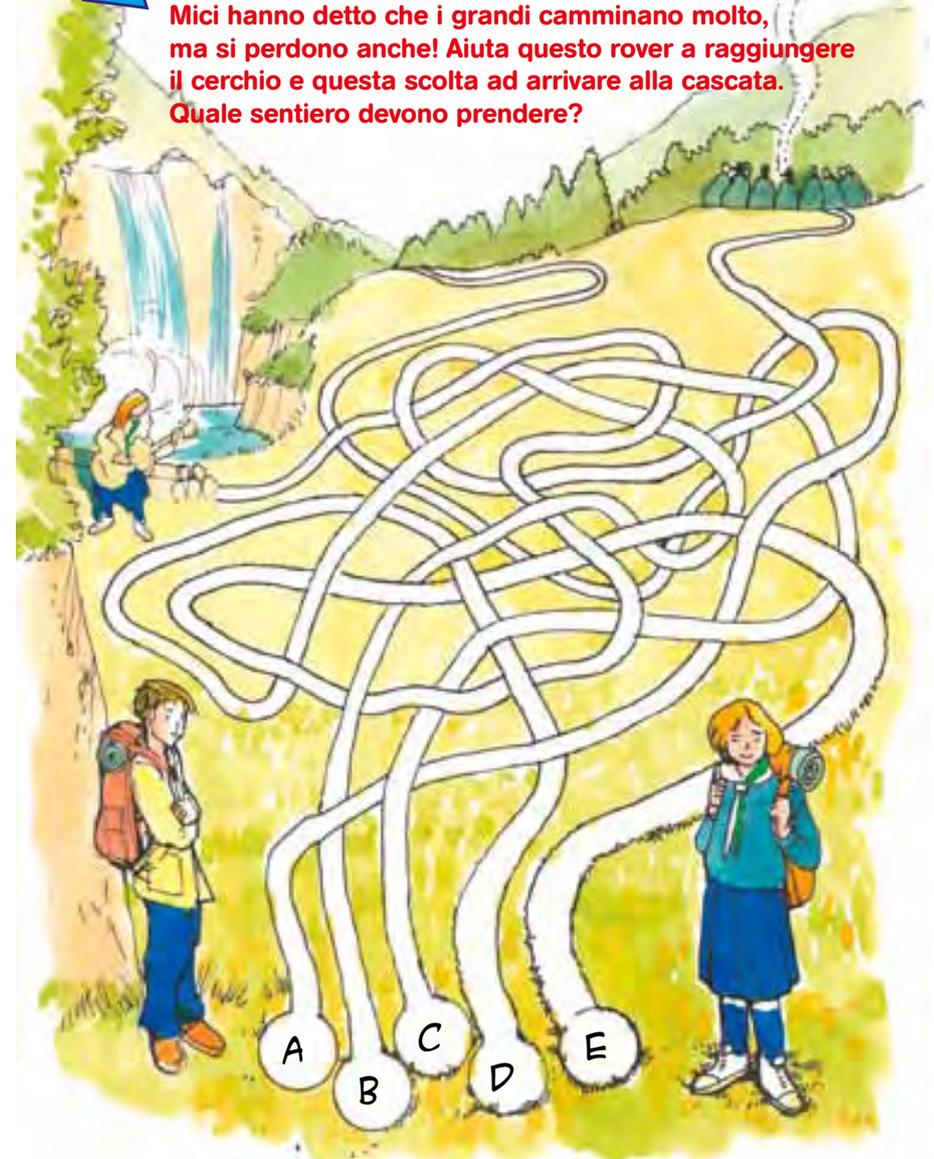
2 EhhhGiiià!

Carini i capi squadriglia del Reparto!
Ma dicché squadriglia saranno?



3 PROVERÒ e aSCOLTERÒ

Mici hanno detto che i grandi camminano molto,
ma si perdono anche! Aiuta questo rover a raggiungere
il cerchio e questa scolta ad arrivare alla cascata.
Quale sentiero devono prendere?



1: Akela, Kaa, Fratel Bigio, Arcanda, Mi, Sciba.
2: D1 Sq. Castorì, A2 Sq. Renne; B3 Sq. Pipistrelli, C4 Sq. Orsi.
3: Il rover il sentiero B; la scolta il sentiero E.

Parole messe in rima

*Per fare un tavolo ci vuole il legno,
per fare il legno ci vuole l'albero,
per fare l'albero ci vuole il seme,
per fare il seme ci vuole il frutto,
per fare il frutto ci vuole il fiore,
per fare un tavolo ci vuole un fiore.*

Quante volte abbiamo ascoltato
e cantato questa filastrocca...
Parole molto semplici, che spiegano cosa
avviene in natura e che ci rimangono
nella testa e negli occhi.

Quando leggiamo delle storie,
la nostra mente si mette al lavoro,
vola su parole e situazioni come
in un infinito gioco di fantasia...

**Non è facile, ma c'è stato un amico che
ci ha insegnato come fare, lo conoscete?**

Gianni Rodari (1920-1980), giornalista,
per un breve periodo maestro elementare,
scrittore; ha fatto della sua vita un "gioco
di parole", **situazioni**, **favole a rovescio**,
storie, **filastrocche** scritte in rima che
colpiscono e scatenano la fantasia.
Molte scuole elementari hanno "utilizzato"
il suo metodo per fare laboratori di scrittura
e, attraverso il gioco, di apprendimento.
Gianni ha rivisitato anche le favole classiche,
ha usato la musica e le illustrazione di autori famosi (Altan, Bruno
Munari...). Ha associato le parole con straordinaria facilità, creando
una "Grammatica della Fantasia" che incanta persone di tutte le età.
Omegna, città natale di Gianni Rodari, ospita un "Parco Letterario"
dove vengono svolte attività di gioco per adulti e bambini.
Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti in trenta lingue e oggi
Rodari è tra i più popolari scrittori per ragazzi del mondo.



*Una volta un accento
per distrazione cascò
sulla città di Como
mutandola in comò.
Figuratevi i cittadini
Comaschi, poveretti:
detto e fatto si trovarono
rinchiusi nei cassetti...*

*C'era una volta
un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna
la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco
dov'è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone...
quel che successe poi
indovinatelo voi.*



PAROLE PER GIOCARE

NON SIETE TENTATI DI PROVARE ANCHE VOI?

Adesso che i Cerchi e i Branchi sono già formati, che ne dite di presentarli con una filastrocca in rima come fanno i cantastorie?

Un aiuto?

*Nel Cerchio dei Campanelli
si sa, stanno i piùv.....
con Arcanda voglion.....
e tante cose imparare.
C'è la Mi sempre attenta
proprio nulla la,
e c'è Scibà vecchio e
che ci aiuta costantemente.
Nella c'è allegria
non si sente malinconia,
con,
la noia viene a pochi.*

Poi si può continuare a presentare tutte le coccinelle...

E la stessa cosa si può fare per il Branco... Che ne dite? Volete far conoscere anche agli altri le vostre filastrocche? Scrivetemi all'indirizzo raffa@agesci.it

Belli; Volare; Formica; Spaventa; Sapiente; Sede; Canti e giochi.

SOLUZIONI

Ecco un nuovo gioco di parole

IL GANCIO



GLI ENIGMI DEL GRILLO



Si chiama così perché ogni parola va "agganciata" a quella precedente. Bisogna quindi conoscere tante parole e rispondere in fretta!

COME SI FA?

Ogni parola agganciata può essere come la precedente, ma con una lettera cambiata o aggiunta o tolta o può essere un suo sinonimo, cioè una parola con lo stesso significato.

QUALCHE ESEMPIO Partiamo dalla parola PESTO

PESTO



MOSSA



PESCO



PRESA



ESCO



PESA



ESCA



PESCA



Tutto chiaro? E per chi non sa trovare una parola da dire, **PENITENZA!** Qui vi potete sbizzarrire, ma ricordate che la penitenza deve divertire gli altri ed essere un po' cattivella per il... penitente!

pallalunga

Ciaooooo fratellini e sorelline, come state? Io sono in formissima e come sempre alla ricerca di nuove avventure. Con i miei amici da qualche tempo giochiamo a "pallalunga", che assomiglia al baseball, ma è più divertente. Credetemi, anzi provate e non smetterete più!

Per giocare bisogna comporre due squadre di almeno 10 giocatori ognuna. Servono un campo bello grande, 5 basi e un pallone.



1 Le basi si dispongono in campo a formare un pentagono. La punta è la casa base, le altre seguono in senso antiorario.

2 A turno una squadra lancia e una difende. Si deve lanciare il pallone nel campo battendo dalla casa base e cercare di fare punto passando in tutte le basi.

3 I difensori devono cercare di prendere al volo il pallone (chi ci riesce elimina chi ha lanciato) e di lanciarlo al ricevitore in casa base per fermare la corsa del lanciatore.

4 Poi si invertono le parti e vince chi ovviamente conquista più punti.

La gara inizia con un grido spaventoso: **Bim Bum Crack.**

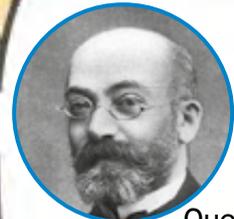
Ora vi devo salutare, perché è il mio turno di lancio!
A PRESTO, UEPPAAAAA!



Eccomi, sono il vostro amico Gufo e la cosa che mi piace di più al mondo è viaggiare! Ho delle storie bellissime da raccontarvi, nuovi amici da incontrare e luoghi meravigliosi da visitare. Non perdetevi le pagine con la mia faccia sorridente e scoprirete di cosa sto parlando. Aspetto le vostre lettere all'indirizzo gufo@agesci.it

Esplorando il dizionario scout

Sapete che nel 1800 un signore, di nome **Ludwik Lejzer Zamenhof**, ha inventato una nuova lingua?



Il suo intento era creare una lingua intuitiva ed espressiva che appartenesse all'umanità e non a un popolo specifico, in modo che tutti potessero dialogare senza incomprensioni. Questa lingua si chiama **ESPERANTO**.

Ho pensato che anche **Baden-Powell** ha fatto qualcosa di simile per noi, sto parlando del termine **scout**.

È una parola inglese che vuol dire esploratore: colui che esplora posti nuovi e sa cavarsela da solo nelle situazioni più svariate.

B.-P. non sapeva che da questo termine sarebbe nato un dizionario internazionale per comunicare tra scout.

Pensateci. Giapponesi, canadesi, sudafricani, filippini, anche se di lingue e culture diverse, appena dicono scout si capiscono!

Io trovo che sia incredibile! Come Ludwik ha creato una lingua per tutti e non per un solo popolo, così Baden-Powell ha creato un dizionario che permette a tutti noi, fratellini e sorelline del mondo, di capirci al volo.

E scout è solo la prima di una serie di parole internazionali... chiedete ai vostri vecchi lupi e coccinelle anziane cosa significano **jamboree, trapper, hike...** e buone chiacchiere!





Fiori di ciliegio e stranieri

Un tetto di fiori bianchi
ed un sottile tronco scuro.
Proprio il posto

che cercavo per fermarmi
a disegnare. Ma... cosa c'è
lassù tra i rami?

sotto gli alberi non vi sono s...

Ho richiamato l'attenzione con un fischio deciso. Un sorriso ed un paio di occhi neri sono sbucati dai rami. «Ciao. Cosa fai lassù?». «Konnichiwa». Il sorriso si è allargato e con un salto è sceso rapido dal ramo. Ho subito notato che il mio nuovo amico indossava un fazzolettone al collo e una camicia color kaki. «Sei uno Scout! Da dove vieni? E cosa fai qui?», gli ho domandato. «Mi chiamo Benkei e vengo dal Giappone. Ho 11 anni e sono in Italia da poco. In Giappone questa era la mia uniforme. E tu? Che fai con tutte quelle matite colorate?». «Ho visto questo bellissimo albero e volevo disegnarlo. Ma ora che ti ho incontrato, penso che resterò ad ascoltarti. Cosa cacciano gli scout in Giappone?».

Rapito dal racconto, non mi sono accorto del tempo che passava e sono rimasto con Benkei fino al tramonto. Quel pomeriggio non ho disegnato l'albero di ciliegio, ma sono tornato a casa con un dono ben più prezioso. «Ecco, tieni»- mi ha detto Benkei, staccandosi dalla camicia un distintivo. Era un cerchio di stoffa verde, con ricamato un albero di ciliegio fiorito. «Questo ti ricorderà il nostro incontro. In Giappone i fiori di ciliegio ci ricordano che siamo come i fiori, tutti nati dai rami della stessa pianta. E noi ancora di più: la pianta che ci unisce è la grande famiglia mondiale degli Scout!».

**E voi cosa pensate,
fratellini e sorelline, tutti quei rami
pieni di fiori non sono bellissimi?
Ora a me piacciono più di prima!**

Hai capito come si legge questa storia?



L'Uniforme

OGGI INTERVISTIAMO ...



Quando B.-P. inventò gli scout, mi copiò da quella della polizia sudafricana: pantaloni corti, calzoncini, camicia, foulard al collo, cappellone a tesa larga ...



Mi chiamo uniforme, (non divisa) perché vestirsi uguali significa far parte della stessa comunità, senza differenze di alcun tipo. Possiamo cambiare il colore o i distintivi, ma resto sempre simbolo della fratellanza universale di tutti gli scout del mondo



Nulla nell'uniforme è lasciato al caso. Ogni singolo capo o distintivo ha un suo preciso significato

CAPPELLONE
PROTEGGE DAL SOLE E DALLA PIOGGIA, PERCHÉ PER UNO SCOUT NON ESISTE BUONO O CATTIVO TEMPO

CAMICIA
COMODA E RESISTENTE

FAZZOLETTONI
RICORDA LA NOSTRA PROMESSA E IL GRUPPO CUI APPARTENIAMO

GOMMA PANTALONE
È COMODA PER OGNI ATTIVITÀ

CINTURA
HA SULLA FIBBIA L'EMBLEMA DELL'ASSOCIAZIONE E, UNITA AD ALTRE, SERVE DA CORDA!

CALZETTONI
TENGONO CALDO E PROTEGGONO DA SPINE E PUNTURE

MANICHE ARROTOLATE E COLLETTI SBOTTONATI
INDICANO CHE SIAMO SEMPRE PRONTI A DARCI DA FARE

DISTINTIVI DELLA PISTA E DEL SENTIERO, DELLE SPECIALITÀ
RICORDANO A NOI E AGLI ALTRI QUANTO SIAMO IN GAMBA

DISTINTIVO DELLA PROMESSA
RAPPRESENTA IL NOSTRO IMPEGNO, LA VOGLIA DI FARE SEMPRE DEL NOSTRO MEGLIO

GLI ALTRI DISTINTIVI
SONO I SEGNI DI APPARTENENZA AL NOSTRO GRUPPO, ALL'AGESCI, MOVIMENTO MONDIALE DEGLI SCOUT



È importante tenermi in ordine: chi ci vede spesso ci giudica dal nostro aspetto esteriore...



UN'UNIFORME PERFETTA (...) PUÒ SEMBRARE COSA DI POCA IMPORTANZA; EFFURE HA UN'IMPORTANZA ENORME PER QUANTO RIGUARDA LA CONSIDERAZIONE DI CUI IL MOVIMENTO GODE PRESSO GLI ESTRANEI, I QUALI GIUDICANO DA CIÒ CHE VEDONO

SPERO CHE TUTTI VOI VI RICORDERETE DI QUESTO E GIOCHERETE SECONDO LE REGOLE PORTANDO CORRETTAMENTE LA VOSTRA UNIFORME





Fabio Bigatti I RAGAZZI DELLA GIUNGLA SILENTE

ed. Fiordaliso



Akela! Guarda cosa c'era incastrata dietro lo scaffale in tana. Una foto, dev'essere vecchissima!

Una foto? Fa' vedere, magari ci sono io quando ero lupetto come voi... No, questa foto è molto più vecchia.

Allora di quand'è?

Risale alla Giungla Silente.

La Giungla Silente? Cos'è? Racconta, dai!
Quando in Italia c'era il fascismo, una legge dello Stato impose la fine dello scautismo. È la Giungla silente: gli abitanti della Giungla non erano più liberi e così se ne stavano in silenzio.

Ma qualcuno proprio non riusciva a dimenticare la Promessa. Alcuni ragazzi di Milano decisero di continuare la loro vita di scout trovandosi di nascosto per non essere sorpresi dai fascisti.

Forte! Ma come facevano?

Avevano scelto il nome di Aquile Randagie. Non potevano avere una sede e così, grazie a messaggi segreti nascosti nei monumenti di piazza Duomo, si incontravano tra i monti vicino a Milano. Partivano vestiti normalmente, ma sotto gli abiti nascondevano le uniformi. Arrivati al luogo dell'appuntamento tornavano ad essere scout anche nell'abbigliamento e non solo nel cuore.

Certo che erano in gamba queste Aquile Randagie! Chissà se noi saremmo capaci di fare la stessa cosa?!

Ce ne sarebbe ancora da raccontare: ci dev'essere in giro un libro a fumetti che credo vi piacerebbe...

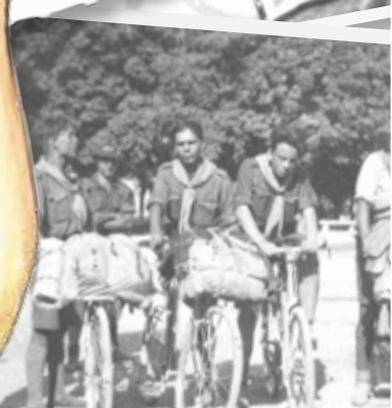


Foto tratte da: "Le Aquile randagie" di Carlo Verga e Vittorio Cagnoni, 2010 Fiordaliso. Fondazione ed Ente Monsignor Andrea Ghetti - Baden: www.monsggetti-baden.it



Cari lupetti e coccinelle, cosa ne dite di scoprire quanti anni ha il Gruppo di cui fate parte o quanti fratellini più grandi ci sono? Chiedi a un vecchio lupo o a una coccinella anziana di rispondere alle tue domande e scrivi le risposte nel tuo quaderno di caccia o di volo, così sarai sempre pronto a raccontare la storia del tuo Gruppo.



- 1 In che anno è stato fondato il Gruppo?
- 2 Chi sono i capi che lo hanno fondato?
- 3 Quanti sono i ragazzi del Gruppo?
- 4 Quante squadriglie ci sono in Reparto?



- 5 La prima squadriglia era maschile o femminile? E come si chiamava?
- 6 Baloo è sempre stato lo stesso?
- 7 C'è sempre stato il Branco, il Cerchio o entrambi?



- 8 Come si chiama il Clan-Fuoco? E il Reparto o i Reparti?
- 9 Dove e quando è stata fatta la prima vacanza di Branco o di Cerchio?
- 10 E il primo campo estivo?
- 11 Il Clan-Fuoco è mai stato all'estero? Se sì, dove?

Buon Volo e Buona Caccia





fine

Noi crediamo in Dio

In Caccia e Volo con i Santi



Quando partecipiamo alla Messa, l'ascolto della Parola di Dio e le riflessioni di Baloo fanno crescere la nostra fiducia. Ecco quindi la nostra risposta a quanto Dio ha fatto: «Crediamo nella vita perché ci fidiamo di te, o Padre».

ABBIAMO FIDUCIA IN NOI STESSI

Siamo nelle mani di Dio. Siamo amici di Gesù: ci ha amati fino a dare la vita. Lo Spirito Santo vive in noi, è ospite del nostro cuore. Per questo ci accettiamo, ci vogliamo bene, sorridiamo di noi stessi.

ABBIAMO FIDUCIA NEGLI ALTRI

Dio li ama, Gesù ha dato la vita per loro e lo Spirito abita nel loro cuore. Non siamo dei pessimisti. Ci fidiamo degli altri, convinti che anche dopo gli sbagli possono riprendere a fare il bene.





ABBIAMO FIDUCIA NELLA CHIESA

di cui siamo un piccolo mattone.
Dio ci ha chiamati a far parte della Chiesa e a lavorare con passione alla costruzione del regno di Dio iniziato con Gesù.

ABBIAMO FIDUCIA NEL FUTURO

Le forze del male continueranno a provocare altre fatiche e sofferenze. Ma nessuna persona verrà abbandonata da Dio: Egli prepara un cielo nuovo e una nuova terra in cui non ci saranno lacrime e pianto.

Gesù, crediamo in te, tu sei il Cristo, il Messia promesso da Dio al suo popolo. Tu sei tutto per noi, Gesù. Se abbiamo bisogno di aiuto, tu sei la nostra forza.

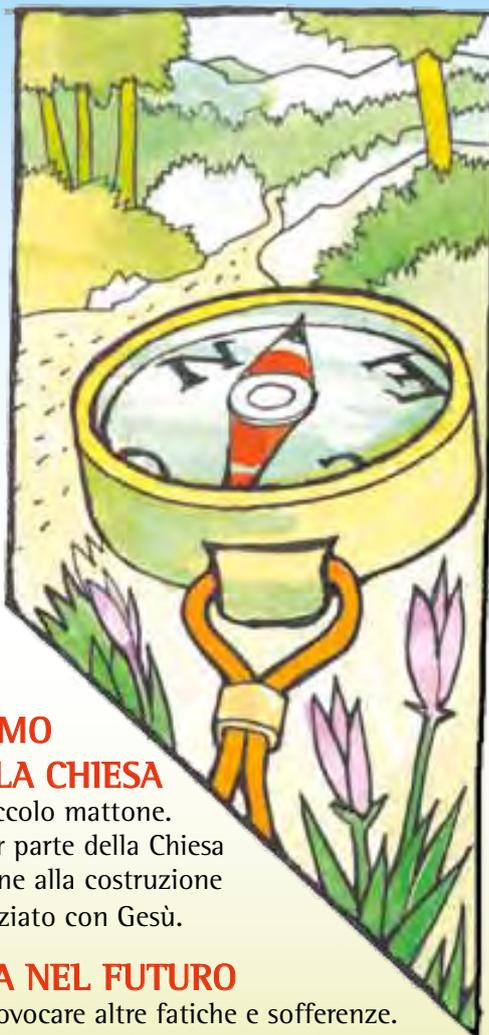
Se siamo malati, sofferenti, soli, tu sei il nostro sostegno.

Se temiamo la morte, tu sei la risurrezione e la vita.

Se abbiamo commesso qualche peccato, tu sei il perdono.

Se siamo nelle tenebre, tu sei la luce.

(Dal Catechismo)



UNA MONTAGNA DI SPECIALITÀ'

Ciao, sono **Antonio**, finalmente sono entrato a far parte del gruppo scout del mio quartiere! Il mio capo sestiglia ha un sacco di distintivi triangolari sulla manica destra della camicia.

Mi ha detto che si chiamano **specialità** e servono ad aiutare gli altri fratellini e sorelline del Branco e del Cerchio con le proprie abilità.

Ognuno di noi può trovare le specialità che valorizzano le proprie qualità oppure quelle per imparare qualcosa di nuovo.

Un esempio?

La specialità di MONTANARO





Specialità

Potremmo iniziare da

- Imparare ad allenarsi correttamente per poter fare delle escursioni in montagna
- Conoscere quali alimenti mangiare per camminare bene in montagna
- Mostrare l'equipaggiamento adatto per la montagna nelle varie stagioni dell'anno

E poi...

- Fare un'escursione in montagna e raccontarla con un servizio fotografico
- Insegnare al Branco o Cerchio un tipico canto montanaro
- Saper usare una bussola

Infine...

- Saper riconoscere e seguire i sentieri di montagna
- Costruire un plastico in cartapesta con un esempio di morfologia alpina (la guglia, la forcella, la cima, la valle, ...)
- Conoscere la flora e la fauna della montagna alle diverse altitudini

Insomma,
con le **SPECIALITÀ**
c'è tanto da fare
e ci si diverte tantissimo!

Buona Caccia e Buon Volo

Sarà capitato, a te o a un fratellino o una sorellina di perdere il fermafazzolettone. Quando succede, che si fa? Togliamo il fazzolettone, poi la prossima volta vedremo? Non è proprio il massimo, e allora? Allora...

EUREKA



EUREKA!

Non ci avevo mai pensato, e tu?



La natura ci viene in aiuto! Guardati intorno, cosa puoi utilizzare? Sei all'aperto in mezzo a un bosco? Nessun problema! Un paio di **FOGLIE** e un **LEGNETTO** fanno al caso tuo. **Guarda cosa si può fare!**



Visto? Ma aspetta, magari basta anche qualche **FILO D'ERBA** ben arrotolato e annodato! **Così!** La natura ha sempre una soluzione per tutto!



Se vuoi, puoi utilizzare anche qualcos'altro... il **SACCHETTO DEL PRANZO!** Taglia una striscia del sacchetto alta 3 o 4 cm, disegna su una strisciolina di carta quello che vuoi o scrivi una frase del tipo "NON PERDERMI!". Metti la striscia di carta sotto al sacchetto, ferma il tutto con lo scotch e il gioco è fatto!

Sono sicuro che anche tu avrai un'idea per risolvere questo problema. Perché non farla conoscere a tutti? Realizza il tuo fermafazzolettone utilizzando quello che la natura ti mette a disposizione o materiali che puoi trovare nel tuo zainetto in caccia o in volo. Spiegaci come hai realizzato la tua creazione, scattale una foto e invia il tutto a elleci@agesci.it



RICORDA: portare un pezzo di spago e una molletta sempre con sé possono aiutarti in molte circostanze!



EUREKA è una parola greca che significa HO TROVATO. È un'esclamazione attribuita ad ARCHIMEDE, uno scienziato del III secolo a.C., dopo aver trovato la soluzione a un esperimento passato alla storia.

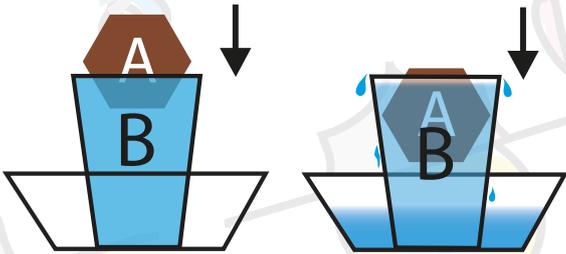


PROVALO ANCHE TU!

MATERIALE NECESSARIO



IMMERGO A IN B



ARCHIMEDE scoprì che si poteva calcolare il volume di un corpo di forma irregolare misurando il volume dell'acqua che veniva spostata quando il corpo veniva immerso.

SOLUZIONE



EUREKA! Non ci avevo mai pensato, e tu?

A tu per tu con CAPO GUIDA e CAPO SCOUT



Nome: Maria Teresa
Cognome: Spagnoletti
Nata a: Roma
Professione: giudice minorile
Segni particolari: Capo Guida d'Italia



Nome: Giuseppe
Cognome: Finocchietti
Nato a: Chieti
Professione: dirigente azienda trasporti
Segni particolari: Capo Scout d'Italia

Sabato 15 Gennaio, noi del CdA del Branco della Rupe del Roma 62 siamo andati a intervistare due persone molto importanti per la nostra Associazione, la Capo Guida e il Capo Scout d'Italia, si chiamano Maria Teresa e Giuseppe!

Cosa significa essere il Capo Scout e la Capo Guida d'Italia? Cosa fate?

Vuol dire essere Presidenti dell'Associazione, come Giorgio Napolitano, con i dovuti paragoni, è il Presidente della Repubblica. Rappresentiamo l'Associazione in Italia e all'estero. Spesso i capi ci chiedono dei consigli e noi glieli diamo. Una volta l'anno incontriamo i rappresentanti delle regioni in una grande assemblea a Bracciano che si chiama Consiglio Generale dove si prendono delle decisioni importanti per l'Associazione.

Come mai avete un fazzolettone marrone e uno di colore azzurro?

Maria Teresa: Il fazzolettone marrone si chiama Gilwell ed è un riconoscimento mondiale per mostrare che un capo ha completato tutte le tappe della sua formazione.

Giuseppe: Il fazzolettone azzurro con i colori dell'Italia viene usato quando si rappresenta il nostro Paese agli incontri all'estero.

Quanti sono gli scout in Italia?

Maria Teresa: Gli scout in Italia sono 176.000 e tra questi 60.000 sono Lupetti e Coccinelle.

Sei mai stato lupetto o coccinella?

Maria Teresa: Sì, sono stata coccinella, nel Roma 6 AGI, poi nel Roma 20 diventato Roma 24 AGESCI.

Giuseppe: sono stato lupetto a Chieti, la mia era la sestiglia dei Rossi e ne sono diventato capo sestiglia.

Qual è il momento più bello che avete vissuto nella vita scout?

Maria Teresa: Quando ho ricevuto la Promessa e quando mi hanno chiesto di fare la Capo Guida.

Giuseppe: Quando sono andato in "hike" cioè quando abbiamo passato un periodo lontano dal campo di reparto in cui si viene messi alla prova.

Ci dite un pregio e un difetto l'uno dell'altro?

Maria Teresa: Giuseppe mi fa ridere e rende tutto più semplice, ma ogni tanto fa le cose senza dirmele, come andar via dalle riunioni senza avvisare.

Giuseppe: Maria Teresa è molto precisa e rigorosa, a volte mi ripete troppo le stesse cose. Ha paura che le dimentichi!

Qual è un buon motivo per essere scout?

Maria Teresa: Nello scautismo ci si diverte e s'imparano tante cose utili nella vita. Io faccio il magistrato in questo modo perchè sono scout.

Giuseppe: Per cercare di rendere felici gli altri, come diceva B.-P. Vuol dire essere attenti agli altri ogni giorno, capire di cosa hanno bisogno per essere felici e cosa possiamo fare per loro.



Alla fine abbiamo fatto tante foto e ci siamo fatti fare l'autografo dalla Capo Guida e Capo Scout che ci hanno regalato dei DVD sullo scautismo.

40 **Grazie Maria Teresa, grazie Giuseppe! Buon Volo e Buona Caccia**

Mille colori, mille profumi: un mondo Verde





La **GIUNGLA** è misteriosa come le creature che nasconde e nutre! Prova a cercarle e colorale tu!

La **GIUNGLA** con i suoi alberi altissimi, le sue orchidee variopinte, i fichi selvatici con le lunghe radici tortuose, è il polmone del mondo. In essa trovano rifugio tantissimi animali, dai piccoli insetti ai grandi mammiferi. Vi sono fiori rarissimi che vivono solo lì. Un albero che muore e cade al suolo diventa vita per altre creature.

La **GIUNGLA** è vita; non distruggiamola!

La **GIUNGLA** non è un apparente disordine ma una vera e propria società in perfetto equilibrio tra alberi, animali e minerali, con le sue leggi.

Nella **GIUNGLA** c'è molta umidità e il sole a fatica riesce a scaldare il suolo, perché gli alberi gareggiano in altezza e in larghezza di chiome per illuminare le proprie foglie. Nonostante questo, il sottobosco è rigoglioso e sempre in crescita.



ORGANI E MOTORI



CARI AMICI,
PENSO CHE CIASCUNO
DI VOI SIA SALITO SU DI
UN'AUTOMOBILE, VERO?

E sapete anche che ci sono il motore e l'impianto elettrico: bene, **IL NOSTRO CORPO HA QUALCOSA DI SIMILE, I NOSTRI MOTORI E IMPIANTI SI CHIAMANO ORGANI**

572 = 25
754
380

Si comincia dallo **stomaco** e dall'**intestino**, che ci permettono di assumere il cibo che ci dà l'energia per compiere tutte le nostre attività. Poi ci sono il **fegato**, che si occupa di lavorare per bene quanto raccolto dagli organi precedenti, e il **cuore** col sistema circolatorio, che distribuiscono con il sangue il nutrimento e l'ossigeno per tutto il corpo. A proposito dell'ossigeno: viene raccolto dai **polmoni**, che si occupano di eliminare l'anidride carbonica, che è un prodotto di scarto. I prodotti di scarto li eliminano anche i **reni**, che li filtrano dal sangue. Non possiamo dimenticare il **cervello** che, oltre a farci pensare, ha l'incarico di coordinare e controllare con i nervi il lavoro di tutti gli altri organi. I **muscoli** e le **ossa** ci sostengono e ci fanno muovere. Restano gli **organi di senso**, con i quali conosciamo il mondo che ci circonda: gli occhi per la vista, il naso per l'odorato, la lingua per il gusto, la pelle per il tatto e le orecchie per l'udito.

Volete conoscerne meglio qualcuno? Seguiteci nelle prossime puntate.
Buona salute a tutti
Carl Biz

Quando torno a casa mi aspetto di incontrare alcuni vecchi amici che sostano sulla recinzione dell'autostrada. Da lontano vedo la loro sagoma ferma e fiera e rallentando saluto poiane e falchetti. Facciamo una comoda maschera ispirata ai nostri amici?



COSA SERVE

- Per gli occhi:** occhiali da sole
- Per il becco:** cartoncino o pelle nera
- Per la sagoma:** gomma piuma (spessa 1 cm)
- Per il piumaggio:** tessuto pile marrone, grigio...
- Per le sopracciglia:** pelo sintetico
- Forbicine e colla (tipo mastice)

Vecchi amici...
sull'autostrada

1 Ripiega e ritaglia il cartoncino come per realizzare un uncino e incolla quella che sarà la parte superiore del becco. Con gli occhiali disegna sulla gomma piuma la sagoma esterna e lo spazio per gli occhi.

2 Prima di ritagliare, fissa il becco agli occhiali, sulla montatura, facendo attenzione a non sporcare di colla le lenti.

3 Dopo aver ritagliato la sagoma posizionala sul tessuto pile del colore più adatto per il piumaggio.

4 Lascia mezzo cm in più di tessuto da incollare alla sagoma per fare un risvolto e rendere i bordi più rotondi.

5 Incolla la sagoma agli occhiali, metti la colla sulla montatura e sulla parte delle lenti che verrà ricoperta.

6 Per le sopracciglia usa del pelo sintetico di un colore a contrasto che evidenzi l'espressione dello sguardo. Ritagliale a forma di fuso per fare una V tra gli occhi e incollale.



Din Don D'Art... un saluto ai nostri amici!

Pensavo di dirti...



Oggi Scibà ha il mal di testa: ha la faccia sofferente, ogni tanto sospira e si strofina le tempie con le dita;



Arcanda invece deve avere preparato una sorpresa per il Cerchio: ha un sorrisetto sornione ed ogni tanto sbircia l'orologio come se aspettasse qualcosa;



Angela, la mia capo sestiglia, ha la faccia scura e sta disegnando su un foglio bianco dei fulmini tutti neri, deve essere proprio arrabbiata!



Lo so che vorreste dirmi: **"Chi ti ha detto queste cose?"**. Nessuno me le ha dette con le parole, ma me le hanno dette **ESPRIMENDO quello che provano** perché, anche se la parola è il modo di comunicare più usato, non è certo l'unico! C'è anche un **linguaggio del corpo**, dei messaggi che arrivano attraverso il disegno... Chi non capisce l'amore di una mamma per il suo bambino ascoltando una dolce ninna nanna? Insomma, ne scopriremo delle belle e insieme potremo "parlare" agli altri anche senza parole, vedrete!





BUON VOLO E BUONA CACCIA A TUTTI I LUPETTI E LE COCCINELLE!

In GIRINGIRO SOTTOSOPRA il Bosco
e la Giungla ho scoperto che gli scout
sono tantissimi, si trovano
in tutto il mondo e sono "amici di tutti
e fratelli di ogni altra guida e scout".

Praticamente si può essere scout ad ogni età!
In questo numero speciale ci conosceremo tutti
un po' meglio e avremo una sorpresa bellissima.

Alcuni fratellini e sorelline hanno incontrato
dei personaggi veramente "importanti" dell'AGESCI:
la Capo Guida e il Capo Scout, e, volete sapere un segreto?
Sono simpaticissimi! Andiamo a conoscerli a **pag 39**
e a tutti voi cari amici, buona lettura!



Redazione: Camillo Acerbi, Mauro Bonomini, Stefania Brandetti, don Andrea Budellacci, Emanuelle Caillat, Laura Curzi, Emanuele Dall'Acqua (art director), don Andrea Della Bianca, Silvia Fichera, Barbara Giannini, Cristian Giovannini, Anna Guidi, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Marco Quattrini, Alessia Rolle, Pietro Romanelli, Gaetano Russo, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi **Grafica e impaginazione:** ideArt comunicazione **Illustrazioni:** Alessandra Baldi, Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Annamaria Bognandi, Emanuele Dall'Acqua **Per i fumetti grazie a** Mauro Guidi, Jacopo Mutti, Giulia Sagromola **La copertina è di** Emanuele Dall'Acqua

Reporter in missione: il CDA del Roma 62 **Con la partecipazione straordinaria di** Maria Teresa Spagnoletti e Giuseppe Finocchietti **Redazione WEB:** Elisena Bartolucci, Marco Colonna, Angelica Di Giorgio, Paolo Favotti, Matteo Petrella

SCOUT - Anno XXXVIII - n. 6 - 12 marzo 2012 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Stampa Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel marzo 2012

Tonino Cartonato

Certe volte i problemi
sembrano spaventosi e
invincibili.
Ma un vero scout...



... una soluzione la trova sempre!
(Basta vedere le cose con un'altra luce)

